TORINO
Anno 78 - Num. 214
Ogni numero 50 centesimi
(Spedizione in abbonamento postale)
Telefoni: Cent. n. 40-301 ai n. 40-305

LA STAMPA

MARTEDI'
1 Agosto 1944-XXII
Edizione MATTINO
UFFICI: VIA ROMA VIA BERTOLA
(GALLERIA DE «LA STAMPA»)

INSERZIONI - Prezzi per millimetro di altezza, larghezza di colonna: Annunzi commerciali, L. 15 - Finanziari, L. 20 - Necrologie, L. 10 - Pubblicità economica condizioni in testa alle singole rubriche - Nel testo del giornale (tel. 41-329): Arte cinematografica - Fiori d'arancio - Seguendo la cronaca - Divertimenti - Onorificenze: L. 50 per linea in corpo 6. Pagamento anticipato. Rivolgersi alla U. P. I. - Via Roma 240 - telefoni 53-425 - 53-426. Il Giornale si riserva il diritto di rifiutare le inserzioni che giudica non pubblicabili. — ABBONAMENTI: Italia, Albania, Impero e Colonie: Sei numeri settimanali: Anno L. 125, Semestre L. 65, Trimestre L. 33. Estero: Anno L. 225, Semestre L. 115, Trimestre L. 60 - Sette numeri, compresa l'edizione del lunedì: Italia, Albania, Impero e Colonie: Anno L. 145, Semestre L. 75, Trimestre L. 40. Estero: Anno L. 258, Semestre 135, Trimestre 69. — C.C.P. S. 2/1360.

Agricoltura di guerra

Da Scilla a Cariddi

Nel gioco della domanda e dell'offerta il prezzo è l'elemento arbitrale: economico in fase d'equilibrio, speculativo, alla ruota del rialzo o del ribasso, nel caso opposto. Quando però lo Stato interviene a modificarlo, a sostegno della produzione o a difesa del consumo, il prezzo perde la sua fisionomia economica per assumerne una politica.

Ardua impresa è la regolamentazione dei prezzi politici, quando l'indisciplina ripete un'azione istintiva o una reazione psicologica. La prima è più o meno connaturata nell'anima umana e la seconda è figlia della sperequazione o dell'ingiustizia. Ma l'una integra l'altra e tutte due oggi insidiano la nostra economia, inquadrata nell'obbligatorietà dell'ammasso e nella prudenzialità del razionamento.

L'ammasso reperisce — o per lo meno dovrebbe reperire — la produzione e la immette al consumo. E ve la immette attraverso la drastica disciplina della distribuzione. I prodotti non ammassabili giungono invece — o per lo meno dovrebbero giungere — al consumo sul binario bloccato dei prezzi. Ma quando il razionamento è disancorato dal minimo di calorie necessarie al bilancio biologico, e il contingentamento è avulso dalla elementarità dei bisogni, sorge e si afferma il mercato nero, nel quale lo svantaggio appare di chi acquista e il vantaggio di chi vende. Contrasto apparente, perchè, pur coesistendo in ogni persona fisica le figure economiche del produttore e del consumatore, non v'è cauta e immancabile compensazione fra il lucro del primo e il sacrificio dell'altro. Illustrativa, nella sua antitesi, il caso del prestatore d'opera che, produttore di un servizio, è costretto a dibattersi nella limitazione dell'entrata; consumatore, è costretto, per vivere e durare, ad avventurarsi nella illimitazione della spesa. Il danno è nullameno nazionale perchè il mercato nero macina il denaro e la sua polverizzazione non può che condurre all'anarchia e alla miseria.

La repressione del mercato nero presuppone perciò il miglioramento delle razioni e delle assegnazioni — cosa che interessa il consumo — e il reperimento delle merci, cosa che appartiene all'ammasso. Questo è sollecitato dal tornaconto economico. Quindi basterebbe manovrare la leva dei prezzi. Senonchè l'aumento dei prezzi si riverbera nell'inasprimento dei costi, aprendo il passo all'inflazione. Ecco perciò lo Stato prevenire il pericolo con l'arma, a doppio taglio, delle integrazioni finanziarie.

Un'arma tuttavia di sacrifizio con cui lo Stato non può andare più oltre, perchè non può sobbarcarsi altri oneri, nè affrontare la pericolosa emissione di nuovi miliardi, senza, peraltro, la possibilità di ricuperarli, essendo alla più alta atmosfera sopportabile la pressione fiscale, o apparendo irrealizzabile il risparmio obbligatorio e dubitabile — per l'apatia psicologica e la paura — il risparmio volontario. Anche se il Paese fosse unito per consentirlo, il prelevamento del risparmio, nella forma del prestito, aggraverebbe il peso — per altro già grave — degli interessi passivi, il quale, per l'irrecuperabilità fiscale degli stessi, finirebbe col dare alla inflazione monetaria una spinta in avanti.

Alla luce di queste argomentazioni obbiettive, che non sfuggono alle persone di buon senso e d'intuito, appare grottesco — o per lo meno demagogico — che molti agricoltori reclamino tuttora, malgrado la maggiorazione dei prezzi recentemente decretata dal Commissariato Nazionale, una ulteriore revisione dei medesimi. Non si può dar torto ai consumatori se, fra sorpresi e indignati, in quella richiesta intravedono una cosa di pessimo gusto. L'opinione pubblica, che non può conoscere nè scoppesare gli elementi di costo — sia impliciti che espliciti — della produzione agricola, non sa proprio capacitarsi che siano gli agricoltori — i favoriti della belligeranza — a piangere miseria e a reclamare provvedimenti che maggiormente rimunerino il capitale, il lavoro e il rischio.

Ognuno vede le cose a suo modo e Pirandello non poteva affermare una verità più autentica e alta.

Gli agricoltori sopprimano il costo degli strumenti tecnici di extra-assegnazione e dei servizi gravanti oppressivamente i bilanci aziendali; i consumatori guardino al costo dei generi agricoli, extra-tessera o non tesserati, divoranti le retribuzioni e i risparmi; lo Stato non si nasconde il pericolo mortale della emissione ulteriore di carta moneta. Ma un «modus vivendi» dovrà pur stabilirsi fra la politica degli alti prezzi pretesa dai primi e la necessità dei bassi costi avvertita dagli altri.

L'impresa è problematica, perchè la medusa della speculazione ha lunghi e insidiosi tentacoli.

L'odierno commercio speculativo è diverso da quello classico che consisteva nel distanziare nel tempo l'acquisto dalla vendita. Esso oggi si manifesta — nel ramo dei prodotti liberi — in una catena di compra-vendite intermedie e — in quello dei prodotti contingentati — in uno smercio, in deroga alla legalità, a prezzi di monopolio e da... delirio.

Le cooperative, avvicinando la produzione al consumo, infrangono di netto il vampirismo degli intermediari, ed è già molto; la revisione del razionamento, ispirata alle incoercibili necessità della vita, stroncherebbe o limiterebbe le evasioni economiche e annonarie, e sarebbe già tutto.

Ma la cooperazione e il razionamento per essere operanti, devono inquadrarsi nel blocco effettivo e totalitario dei prezzi. Perchè il prezzo non rispettato d'un prodotto o d'un servizio si riverbera sul costo di un'altra attività che di quel prodotto o servizio si avvale, e conseguentemente aggrava il costo della vita, a danno soprattutto delle categorie a reddito fisso.

Non quindi aumento ulteriore dei prezzi, ma stabilità dei costi. L'assicurarla è però un'impresa difficile, perchè l'azienda agraria, che compie trasformazioni economiche nella specie e nello spazio — affidandosi, per le prime, ai beni strumentali e alla mano d'opera e, per le seconde, ai trasporti — non può sottrarsi ai salari di fatto e ai ricatti della manodopera, alla penuria dei mezzi strumentali (concimi, mangimi, ecc.), e alla esosità dei trasporti extra-ferroviari.

Tuttavia qualche altra cosa si deve pur fare ai fini dell'auspicanda stabilità. Gioverebbe perciò assegnare tempestivamente, in relazione alle disponibilità, quei tanto di beni strumentali che, pur non potendo garantire la normalità della produzione, possa in ogni caso evitarne il sensibile decadimento, causa prima dell'inasprimento dei costo; disincagliare il denaro per moltiplicarne, con la circolazione, la forza.

Altra via non c'è. Quella dei prezzi crescenti evita sì, in un primo momento, il pericolo delle vendite sottocosto, ma è fuoco fatuo di illusioni e scava il vortice spettrale della polverizzazione monetaria. Il che precipiterebbe l'economia da un pericolo grave ad un altro più grave: come da Scilla a Cariddi.

Emanuele Battistelli

Un «panther» in agguato sul fronte occidentale. Si attende l'ordine di scattare in attesa che faccia ritorno la pattuglia che è andata a spiare le mosse del nemico. (P.B.Z.)

Dichiarazione ufficiale germanica

sulla città di Firenze

Berlino, 31 luglio.

Il *D.N.B. comunica:*

E' noto che, qualche tempo fa, il Comando tedesco in Italia ha dichiarato Firenze città aperta, trattandola sempre come tale, non facendo stazionare in essa truppe e non creandovi posti di comando. La città di Firenze e le sue istituzioni non sono usate per fini militari dalle truppe tedesche.

Malgrado ciò, gli anglo-americani hanno diretto in questi ultimi tempi, a parecchie riprese, il tiro delle loro bombe di preferenza contro il centro della città, causando a valori culturali danni che non potranno mai più essere riparati.

Oltre a ciò, il Comandante in capo alleato in Italia, generale Alexander, ha esortato, in un suo appello, la popolazione di Firenze a fare in modo che le installazioni della città, quali ad esempio gli edifici pubblici, i ponti, il telefono, il telegrafo, gli acquedotti, i gasometri, le centrali elettriche, le stazioni, gli impianti ferroviari ecc. cadano senza danni in mano degli anglo-americani, affinchè possano immediatamente essere utilizzati dalle truppe alleate.

Dunque, mentre i tedeschi hanno rinunziato all'utilizzazione militare di tutti gli impianti della città di Firenze, gli anglo-americani vogliono usarli per la lotta contro la Germania.

L'Alto Comando alleato si assume, così, come accaduto a suo tempo per Roma, tutta la responsabilità, se la città di Firenze ed i suoi tesori culturali si trovano esposti alla distruzione a causa dei bombardamenti e dei combattimenti strada per strada.

Gli sviluppi della lotta all'Est

La battaglia decisiva vedrà in azione l'intatto potenziale bellico tedesco

Quattro teste di ponte sovietiche annientate sulla Vistola e l'ultima neutralizzata - La lotta attorno a Varsavia

Fronte dell'Est, 31 luglio.

E' molto prossima in oriente — secondo l'opinione degli ambienti militari berlinesi — l'ora della reazione germanica.

Sino ad oggi la Wehrmacht, nei primi quaranta giorni dell'offensiva sovietica d'estate, ha improntato la sua condotta di guerra alla difensiva, limitandosi soltanto ad operazioni offensive laddove lo imponeva la situazione locale di talune zone del fronte.

Obiettivi principali della resistenza tedesca sono il massimo logoramento dell'avversario e un guadagno di tempo prezioso per la totale mobilitazione delle forze armate necessarie per la reazione.

La Germania non ha ancora gettato nella lotta le sue riserve per non favorire il piano sovietico mirante a scegliere il momento ed il luogo per una battaglia decisiva.

Per contro, usando soltanto le forze già esistenti all'Est, il Comando germanico ha potuto, pur abbandonando ampie zone di terreno, impedire che il fronte venisse spezzato, senza lasciarsi mai sfuggire di mano la situazione e mantenendo intatto lo spirito combattivo delle truppe.

Si viene, infine, a verificare, che di mano in mano che la lotta si avvicina alle frontiere del Reich, le truppe germaniche aumentano il loro potenziale, la cui eccezionale forza peserà duramente sull'esercito sovietico, stanco e usante per la lunga corsa che lo ha portato lontano dalle basi più interne, non appena l'ora della battaglia decisiva verrà segnata dai Comandi germanici.

I centri di gravità cui vorte nelle ultime ore la lotta sono lungo la grande ansa della Vistola, dove i sovietici hanno visto frustrare tutti i loro tentativi di varcare il fiume; attorno a Varsavia, dove i combattimenti si sono accesi su di un arco che si tende per circa 10 chilometri intorno alla città; la puntata nemica verso Cowo, conosciuta dalle forze tedesche, e nella zona di Mitau, verso Riga.

In un nuovo sforzo si è risolto ieri l'attacco sovietico tra il Lago Peipus e Narva, iniziato con la messa in linea di nuove formazioni di tiratori e di carri armati. Formazioni di elementi blindati della 3. F. tedesca impegnate in questo settore, fra cui si trovano numerosi volontari olandesi, danesi e norvegesi, hanno fatto fronte con una calma stoica all'assalto delle masse sovietiche, infliggendo loro perdite così elevate che le unità attaccanti hanno dovuto essere ritirate dalla linea del fuoco quando la battaglia infuriava ancora e sostituite con forze di riserva, per abbandonare poi ogni velleità aggressiva, lasciando sul terreno 49 carri armati.

La guarnigione di Milau ha anch'essa respinto gli attacchi bolscevichi mentre, più ad oriente della città, unità pesanti sovietiche sono riuscite a guadagnare terreno verso il nord.

Nel settore di Cowno i bolscevici sono passati all'offensiva con tre armate corazzate rinforzate da formazioni motorizzate e, dopo una lotta molto accanita, le truppe tedesche di protezione hanno dovuto abbandonare la città dopo la distruzione di tutte le installazioni di utilità militare.

Nel settore centrale del fronte è regnata una vivace attività combattiva davanti a Varsavia, sulla Vistola e nel settore di Riedice.

Violenti attacchi appoggiati da numerosi carri armati diretti contro l'ex-capitale polacca sono falliti grazie alla tenacia dei combattenti germanici e contingenti bolscevichi, riusciti a penetrare temporaneamente nelle linee tedesche, ne sono stati ricacciati da violenti contrattacchi sferrati da truppe blindate che hanno inoltre inflitto loro gravi perdite.

I combattimenti sul fronte della Vistola sono stati anche essi straordinariamente costosi per gli attaccanti. Di cinque teste di ponte, per la cui formazione il nemico aveva subito immensi sacrifici, quattro sono state eliminate durante le prime ore della mattina di ieri e 4000 prigionieri sono rimasti in mano germanica, mentre la quinta testa di ponte è stata metodicamente ridotta da violenti contrattacchi.

Sull'ala meridionale le unità motorizzate tedesche ed i reggimenti blindati hanno intrapreso con successo tutta una serie di piccoli combattimenti locali nel corso dei quali sono state annientate forze sovietiche che erano riuscite a penetrare nella località di Krasno. Sono stati distrutti o catturati 23 carri armati.

Sull'ala occidentale le unità motorizzate tedesche ed i reggimenti blindati hanno intrapreso con successo tutta una serie di piccoli combattimenti locali nel corso dei quali sono state annientate forze sovietiche che erano riuscite a penetrare nella località di Krasno. Sono stati distrutti o catturati 23 carri armati.

Sui fronti dell'Asia Orientale

Dieci divisioni cinesi annientate presso Hengyang

Tokio, 31 luglio.

Truppe di Ciang King che erano avanzate dalla regione nord-est del Kiang Si per liberare in guarnigione accerchiata di Heng-yang sono state affrontate dai giapponesi nei pressi di Cialing ad est di Heng-yang. Dopo quattro giorni di duri combattimenti dieci Divisioni ciangkinesi sono state annientate.

L'aviazione giapponese ha effettuato nella notte del 29 una nuova serie di attacchi di sorpresa agli aerodromi nemici di Lin Ciau nella provincia del Kiang Si, e di Cing Kiang nell'Hunan. Sono stati distrutti al suolo 18 apparecchi americani. Anche le piste di lancio e le attrezzature dell'aerodromo di Wu Ciau nel Kiang Si sono state distrutte rendendo per qualche tempo inutilizzabile quella base.

Il Quartier Generale Imperiale nipponico comunica che dal 1.o luglio ad oggi sono stati abbattuti nel cielo della Cina 491 velivoli nordamericani.

L'esodo per i «V 1»

Nuovi distretti inglesi «aperti» agli sfollati

Stoccolma, 31 luglio.

Spinto dalla necessità di sfollare quante più persone possibile dalle zone sottoposte al martellamento dei «V. 1», il Governo inglese ha «aperto» molti dei distretti settentrionali che finora erano stati «chiusi» ai civili per ragioni militari.

Su Londra e sull'Inghilterra meridionale sono proseguiti gli attacchi delle «bombe volanti» anche nella notte su lunedì e per tutta la giornata di ieri.

LA TURCHIA

Le pressioni "alleate" hanno raggiunto il loro acme

Berlino, 31 luglio.

Interrogato sugli attuali rapporti turco-tedeschi, il portavoce del Ministero degli Esteri ha fatto presente che la stampa germanica ha chiaramente illustrato questo problema, rendendo superflua qualsiasi ulteriore precisazione.

Le notizie dirette da Sofia ed Ankara confermano le informazioni di cui era precedentemente in possesso la Wilhelmstrasse.

L'Assemblea nazionale turca si riunirà il 2 agosto per approvare o respingere una proposta del Governo turco che sollecita la rottura delle relazioni diplomatiche e commerciali con la Germania.

Questi ambienti si sono astenuti dal fare qualsiasi previsione sull'esito della votazione. Alla Wilhelmstrasse si fa, però, osservare che la rottura delle relazioni con una grande Potenza come la Germania potrà avere gravi conseguenze per la Turchia.

Il portavoce ha inoltre precisato che non si posseggono elementi sufficienti per stabilire se l'Inghilterra e l'America hanno fornito delle garanzie sull'integrità e sovranità turca, con riguardo alla predetta rottura delle relazioni diplomatiche. Secondo le informazioni giunte finora a Berlino, queste garanzie non sarebbero state date dagli alleati.

Qualora gli anglo-americani — ha concluso il portavoce — le dovessero aver realmente fornite, la situazione della Turchia sarebbe più precaria e pericolosa.

Gli ambienti della Wilhelmstrasse, frattanto, hanno oggi precisato che l'Ambasciatore tedesco von Papen, rientrato ad Ankara dalla sua residenza estiva, ha avuto negli ultimi giorni diversi colloqui, fra cui uno con il Presidente dello Stato, Ineonu.

Un passo di von Papen presso Saragioglu

Ankara, 31 luglio.

Dalle notizie che circolano e nelle quali è detto che la Turchia avrebbe l'intenzione di rompere le relazioni diplomatiche ed economiche con la Germania, von Papen, Ambasciatore di Germania, ha fatto visita, secondo quanto comunica il corrispondente del *D.N.B.*, al Presidente del Consiglio turco, Saragioglu.

L'Ambasciatore ha esposto in modo serio al Presidente del Consiglio turco che questa rottura, sotto la pressione dell'Inghilterra, priverebbe definitivamente la Turchia di quella libertà d'azione alla quale essa ha sinora tanto gelosamente tenuto. Con questo suo passo, l'Inghilterra non mira ad altro che all'entrata in guerra della Turchia, cosa che sarebbe grave di conseguenze per il Paese.

ATTACCHI E CONTRATTACCHI CON RITMO INCALZANTE

Una lotta violenta da Hottot a Granville infuria sulle linee del fronte normanno

Fronte Occidentale, 31 luglio.

I fatti salienti delle ultime ventiquattro ore sul fronte di invasione si possono così riassumere: ripresa dell'ottava offensiva anglo-canadese nelle zone di Caen e più precisamente nel ovest della città, nei dintorni di Hottot, forme cacciando ancora rimaste le forze avanzate dal nemico ad oriente e specialmente tra l'Orne e la Divet; assalti in forze pure degli anglo-canadesi a sud di Caumont in direzione di Sept-Vents; persistere tenacissimo della grande serie di attacchi americani sull'ala occidentale del fronte.

Quest'ultima zona di combattimenti va estendendosi dal Vire al mare ed in essa infuria un'aspra battaglia manovrata, che di ora in ora assume proporzioni sempre più rilevanti.

Cercando di dare il maggior impulso possibile alla loro offensiva partita da Saint Lô, gli americani muovono in questo settore verso il sud con quattro colonne corazzate.

Una di queste, appoggiata dal fuoco delle navi, manovrando lungo la costa è riuscita a penetrare in Granville; la seconda ha agito nella zona di Cerences; la terza è stata fortemente impegnata presso il nodo stradale di Percy ed ha subito energici contrattacchi germanici nei pressi di Sourdeval; la quarta colonna americana, infine, cerca di sfruttare verso sud i progressi ottenuti fino a Tessy sur Vire, ma è pure duramente affrontata dalle forze della Wehrmacht.

In sostanza gli statunitensi, senza badare a perdite o sacrifici, si sforzano di acquistare il controllo della strada Granville-Villedieu, che offrirebbe loro la possibilità di deviare poi verso est su Vire, oppure di svolgere una manovra avvolgente in direzione nord-est, lungo la rotabile da Villedieu a Villers Bocage e prendere così alle spalle lo schieramento germanico.

Le forze della Wehrmacht oppongono ovunque una resistenza accanita ai tentativi avversari e con un'intelligente concezione strategica, risparmiano le energie sulla estremità occidentale del loro schieramento, dove l'avanzata di qualche chilometro non offre grandi possibilità di sfruttamento al nemico, ed irrigidiscono invece la loro resistenza, man mano che da ovest si procede verso est.

In questo ordine di idee i germanici, dopo duri combattimenti di esito alterno, hanno ritirato l'estremità della loro ala occidentale su Avranches.

La guerra di movimento ha ripreso ai margini della città i caratteri di una guerra di posizione.

L'evoluzione dei combattimenti durante la giornata di ieri è stata la seguente: sull'ala orientale i tedeschi hanno respinto tutti i tentativi nemici diretti ai fianchi del loro schieramento e soprattutto contro il settore immediatamente a sud di St. Lô e contro le strade e le ferrovie dei due lati del Vire. I contrattacchi germanici si sono sviluppati contro le estremità del movimento americano nella zona ad occidente della Vire. Nel corso di questi combattimenti sono stati distrutti 47 carri armati pesanti e 9 carri armati da combattimento.

Sull'ala occidentale, come si diceva, la lotta è invece caratterizzata da un movimento molto maggiore, provocato da un attacco degli americani contro le posizioni tedesche presso Cerences, sulla linea ferroviaria Tessy-Granville, e contro lo schieramento avanzato germanico presso Sourdeval le Bois. Gli statunitensi hanno messo in linea un gran numero di carri armati. Dopo duri combattimenti che hanno causato grandi perdite ad entrambe le parti, i tedeschi hanno ritirato le loro forze da questa posizione spostandole verso Avranches.

Nuclei blindati americani, che avevano ricevuto in rinforzo unità motorizzate hanno seguito immediatamente le truppe tedesche. Circa 350 carri armati del tipo «Sherman» sono avanzati in direzione sud-ovest occupando Granville. Le altre formazioni, fra cui si trovavano numerosissimi carri armati pesanti, hanno preso la direzione di Avranches. Le loro avanguardie sono penetrate nei sobborghi della città, dove sono state ricevute dai tedeschi con un fuoco particolarmente nutrito dei cannoni antiaerei.

Contemporaneamente, partendo dalla zona di Percy, si sono iniziati contrattacchi germanici contro forti sbarramenti di cannoni antiaerei americani che erano riusciti a guadagnare terreno in direzione ovest. Contro una tenace resistenza degli americani le truppe d'assalto germaniche sono riuscite a guadagnare terreno sopratutto nel settore di Brancourdray e Villebadon, ricacciando in assalto una posizione dominante.

Un'ultima colonna americana ha attaccato a sud-est di Saint-Lô il paese di Condé sur Vire. Aspri combattimenti si svolgono in questo settore e nei dintorni di Torigny.

Nel settore di Caumont gli anglo-canadesi cercano con violenti attacchi di fare avanzare la loro ala destra che si trova ancora indietro. Per raggiungere questo scopo la II Armata britannica ha fatto passare all'offensiva quattro Divisioni di fanteria e tre potenti formazioni di carri armati, impegnandole su uno stretto settore da ambedue i lati di Caumont. I tedeschi si sono sottratti alla pressione, spostandosi in direzione sud sino a St. Martin-des-Besaces.

Sui fronti dell'Italia Centrale

Il nemico ha sferrato la terza offensiva su Firenze

Fronte Italiano, 31 luglio.

Per la terza volta il comando alleato, riorganizzate le file delle formazioni dispersesi nei precedenti falliti attacchi con un raggruppamento di grandi dimensioni alimentato da nuovi rinforzi, ha sferrato una nuova grande offensiva contro le posizioni tedesche a sud di Firenze.

Martellate violentemente le linee germaniche con un nutrito tiro di artiglierie di grosso calibro gli assalti sono stati sferrati sulle strade Poggibonsi-Firenze, a nord di San Casciano, e ai lati di Figline.

Formazioni corazzate, seguite da forti contingenti di fanteria, hanno ripetutamente tentato di superare gli sbarramenti tedeschi e di aprirvi una breccia entro le linee difensive, a nord di San Casciano, ma il fuoco concentrato dei medi calibri e delle armi automatiche germaniche ha frenato le ondate anglo-americane, respinte poi in seguito contrattacchi dai granatieri tedeschi.

Una contemporanea azione nemica sulla strada 67, partita dalle posizioni attorno a Empoli è stata frantumata e non ha portato a nessun risultato per gli attaccanti.

Nella zona di Figline, scontri locali si sono conclusi ieri notte con gravi perdite per le formazioni avversarie, mentre le posizioni restavano immutate.

Nelle prime ore di stamane, però, il nemico passava nuovamente all'attacco con ingenti forze e una grande battaglia è attualmente in corso attorno a Monte Scalari. Fino a questo momento mancano particolari di questi scontri che si svolgono durissimi per il grande impiego di mezzi aerei da ambo le parti e per l'impegno dei contendenti.

Ad est di Arezzo, sulla strada che conduce a S. Sepolcro una puntata dell'VIII Armata britannica è stata fermata attorno ad Anghiari dove è stata contenuta e sottoposta a continui contrattacchi.

Sul versante adriatico attività di scarso rilievo a sud di Senigallia.

IL BOLLETTINO GERMANICO

Berlino, 31 luglio.

Dal Quartier Generale del Führer, il Comando Supremo delle Forze Armate Germaniche comunica:

In Normandia il nemico, impiegando grandi quantità di materiali, ha esteso ieri la sua offensiva all'intero fronte che va da sud-ovest di Caen fino alla costa occidentale della penisola del Cotentin. I combattimenti vengono condotti dalle due parti con accanimento sempre crescente.

A sud di Hottot tutti gli attacchi nemici sono stati stroncati. Dalle due parti di Caumont il nemico ha potuto compiere una profonda breccia nel nostro fronte. Nostri contrattacchi sono in corso in quel settore. A nord-ovest e ad ovest di Torigny sur Vire sono falliti forti tentativi di sfondamento compiuti dagli americani. Combattimenti particolarmente accaniti hanno infuriato a sud di Sourdeval e a sud di Cerences.

Attacchi di formazioni corazzate sono in corso contro il nemico che è penetrato in profondità.

Un gruppo corazzato della «SS», temporaneamente isolato nella zona a nord di Souderval, si è aperto un varco combattendo ed ha raggiunto le grosse delle nostre forze.

Nella notte formazioni di aerei da combattimento hanno attaccato concentramenti di navi nemiche al largo delle foci dell'Orne e della Senna. Il nemico ha perduto 11 aeroplani.

In Francia 97 terroristi sono stati uccisi in combattimento.

La scorsa notte motosiluranti germaniche hanno attaccato un convoglio nemico presso la costa inglese ad oriente di Eastbourne silurando tre grosse navi.

Un violento fuoco di rappresaglia è diretto quasi senza interruzione su Londra.

In Italia, in seguito alle perdite subite, il nemico non ha continuato la sua offensiva su Firenze e si è limitato a forti attacchi di carattere locale a sud e a sud-ovest della città, attacchi che sono falliti con elevate perdite per l'avversario.

Sul fronte orientale i combattimenti sono continuati con straordinaria asprezza fra i Carpazi e il golfo di Finlandia. Nella zona precarpatica sono falliti numerosi attacchi nemici. Presso Sambor una divisione corazzata ha distrutto 30 su 30 carri armati nemici lanciati all'attacco. In diversi settori le nostre truppe hanno ricacciato il nemico in contrattacco.

Nella zona di Varsavia è stata impedita, dopo duri combattimenti, un'infiltrazione di poderose forze nemiche nella città.

Dopo aver contrastato ripetuti attacchi sovietici su Riedice, le nostre truppe di quella zona si sono sganciate ulteriormente verso nord, portandosi su nuove posizioni. Fra il medio Bug ed Olita è stata mantenuta la linea del fronte.

Presso Covno i bolscevichi hanno continuato i loro attacchi e, nonostante la tenace resistenza delle nostre truppe, hanno potuto impadronirsi della città.

In Lettonia violenti combattimenti sono in corso per il possesso di Mitau, così come nei pressi di Birse.

Ad occidente di Ostrov attacchi bolscevichi sono stati costantemente respinti.

Sull'istmo di Narva nostre Divisioni, unitamente a reparti della Marina da guerra, hanno strenuamente anche ieri in duri combattimenti tutti i tentativi di sfondamento compiuti da poderose forze sovietiche. Il nemico ha subito perdite particolarmente elevate in uomini e materiali.

Squadre di aerei da battaglia, attaccando da bassa quota, hanno messo fuori combattimento numerosi carri armati e cannoni nemici, distruggendo inoltre parecchie centinaia di veicoli.

Ieri, una formazione di bombardieri americani ha attaccato la zona di Budapest, come pure altre località in Ungheria e in Croazia. Le forze della difesa tedesca ed ungherese hanno distrutto 15 aeroplani nemici, fra cui 11 quadrimotori da bombardamento.

Nostri sommergibili hanno affondato 3 navi mercantili per 22 mila tonnellate, 2 navi di protezione e un dragamine.

Atmosfera di attesa nella capitale turca

Ankara, 31 luglio.

Posdomani, 2 agosto, mercoledì, il Parlamento turco si riunirà, come è noto, per decidere su un esposto del Governo sulla rottura o meno delle relazioni con la Germania.

Nell'attesa, mentre la stampa manifesta un atteggiamento quanto mai incerto, l'opinione pubblica non appare troppo preoccupata. I deputati, che affluiscono da ieri alla capitale per la riunione si mostrano parecchio preoccupati, ma non sono inclini a dichiarare pubblicamente le loro opinioni. Tutti si limitano a dichiarare di attendere di conoscere il testo della mozione che, in nome del Governo, presenterà il Primo Ministro Saragioglu che, dopo le dimissioni di Menemengioglu, regge anche il Dicastero degli Esteri.

Sono rientrati ad Ankara da Istanbul l'ambasciatore turco a Berlino, Safet Arikan, e l'ambasciatore germanico ad Ankara, von Papen il quale avrà domani, martedì, un colloquio con Saragioglu. Rilevata l'assoluta calma di von Papen, che è rimasto nella sua residenza estiva di Istanbul fino a ieri ed al cui rientro coi Primo Ministro si annette essenziale importanza.

LA BATTAGLIA DI TOSCANA

Il nemico ha sferrato la terza offensiva su Firenze

formazioni avversarie, mentre le posizioni restavano immutate.

Nelle prime ore di stamane, però, il nemico passava nuovamente all'attacco con ingenti forze e una grande battaglia è attualmente in corso attorno a Monte Scalari. Fino a questo momento mancano particolari di questi scontri che si svolgono durissimi per il grande impiego di mezzi aerei da ambo le parti e per l'impegno dei contendenti.

Ad est di Arezzo, sulla strada che conduce a S. Sepolcro una puntata dell'VIII Armata britannica è stata fermata attorno ad Anghiari dove è stata contenuta e sottoposta a continui contrattacchi.

Sul versante adriatico attività di scarso rilievo a sud di Senigallia.

La fedeltà

Ricordo del Duomo di Colonia, fra l'altre innumerevoli, una statua della Fedeltà figurante una fanciulletta. Se pure la mitraglia nemica, fedele soltanto al maleficio, l'ha risparmiata, rivedrò certo un giorno il suo volto ingenuo, il suo riso sereno. Intanto mi domando perchè mai la immaginazione popolare presti sempre alla Fedeltà un sembiante virgineo. La Sapienza, la Prudenza, tutte le altre virtù teologali o civili, assumono generalmente nei simulacri di piazza un aspetto matronale. Persino la Libertà, per quanto si possa supporre d'animo fresco e ardito, è spesso rappresentata come una donnona. Quella di Nuova York, nella sua esuberanza, arriva a somigliare a una donna incinta. Invece la Fedeltà è sempre giovine. E lieta. Ed innocente. Nel concetto dei semplici, essa è l'immagine stessa della semplicità.

Il popolo ha ragione. Se a teatro, come nella vita, il semplice può perdonare a tutti meno che all'infedele, dobbiamo cercare nel suo più fondo, cioè nel suo più sicuro istinto la causa d'un sentimento così immutabile, così antico e universale. Da millenni, e dovunque nel mondo, è urlato il fellone sulla scena, è maledetto lo spergiuro nella storia. Giuda, denunziando Gesù che già era perduto nel giudizio dei Farisei, e quindi già destinato alla croce, per avere soltanto anticipato la di lui condanna, era certo meno colpevole dei sacerdoti condannatori: eppure l'esecrazione dei fedeli è ancora tutta rivolta contro il denunziante, che infamò la propria avvenità di un tradimento. Allo stesso modo ancora oggi, come nel più lontano Medio Evo, gli spettatori dell'Opera dei Pupi mostrano il pugno a Ganelone, infedele verso Rolando e i Paladini così come Giuda verso il Nazareno. Ha indulgenze per tutti, il popolo. Ne ha per le maschere più mariuole: per Truffaldino, per Brighella; persino per il brigante e per il boia. Per il traditore, no. Al traditore non perdona. Pel traditore non può ammettere che esista una sola scusa. E se ne vendica, generalmente, immaginandolo vecchio, deforme, brutto. Brutto, lo vedete, è in ogni *Via Crucis* Giuda Iscariota. E' brutto, con la smorta faccia incavata nella barba fumosa, è Ganelone di Magonza. Se si tratta d'un gregario, è macilento. Se si tratta d'un re, è scianeato. La bruttezza di Jago; la rachitide di Riccardo III; la tetraggine di Federico di Tebramondo: la parte del bacitono, insomma, concepita sotto la specie più disperata e più abbietta. Se la Fedeltà è sempre un angelo, per le anime semplici, l'Infedeltà è sempre un demone. Quando Pietro l'Eremita sorge a predicare la prima Crociata, la lega dei guerrieri non può aver luogo prima d'aver qualificato i Saraceni col nome più orribile di tutti: quello d'Infedeli.

Il popolo ha ragione. Il sussiego del tradimento è l'impulso stesso, il primo, derivante dal rispetto della vita. La quale è tutta fondata su un vincolo di [illegible], mancando al quale il corpo si dissolve, la carne infradicia, l'essere non è più. Qualunque simbiosi, fisica o morale, deve tener fede a un tal patto, infranto il quale ogni credenza è vana e ogni continuazione impossibile. Ora se il tradimento è infermità, non può essere concepito che da un essere infermo: motivo per cui l'Iscariota appare sempre, nelle pitture sacre, il più meschino degli Apostoli; il Magonnese, nelle recite burattinesche, il più derelitto dei Paladini. E quando il traditore non è gramo di corpo, è scemo di mente: come quell'*Informer*, denunziatore di consorti irlandesi, che O' Flaherty ha concepito, tanto nel libro come nello schermo, con tutti i segni dell'imbecillità. Diceva una vecchia canzone quarantottesca essere il tradimento peggiore della morte: ma in verità l'immagine, per quanto romantica, non era neppure un'iperbole. Il tradimento, nel concetto popolare, è la morte stessa. Domandate al più disperso pastore d'Abruzzo, o al più umile cavallante di Romagna, che voglia dire mancare a una parola data. Lo vedrete impallidire, solo all'idea, quasi gli aveste nominato il canchero o la lab-

bra. In parecchie Crocifissioni, appunto, Giuda è raffigurato come un lebbroso. Uno me ne ricordo, del Sacro Monte di Varallo. E' spaventevole. La sporcizia dell'animo trapela nel corpo: e questo è tutto una crosta schifosa, quasi nei rimorsi dell'insonne mano generati dei vermi.

La repugnanza immediata, orrorosa, inesorabile dell'essere elementare per l'essere infedele, deriva da ciò: che per quanto qualche proverbio disusato, o qualche logoro epigramma, asserisca il contrario, dal concetto di fedeltà ci si allontana quanto più ci si allontana dall'esistenza naturale. La verità, è che la donna tradisce meno dell'uomo, il fanciullo meno della donna, l'animale meno del fanciullo. Ogni tradimento presuppone un calcolo, e ogni calcolo un'evoluzione. Ma la femmina, anche se facile alla menzogna, non sa concepire la fellonia (congiurati, o banditi, sono denunziati assai più spesso dai loro complici che dalle loro amanti); il bimbo, anche il più protervo, difficilmente mancherà a una parola data: e se ciò potrà avvenire, non sarà mai di proposito. L'animale, poi, ignora il tradimento del tutto: quando non si confonda con questo termine la malizia della volpe o l'indisciplina del gatto. Crudelissime, quanto noi e più di noi, nei rapporti individuali, tuttavia le bestie rispettano la socialità, nativa od acquisita, che le affratella nel branco o nel gregge, sino a dimenticare la ferocia originaria, e persino la gelosia nella stagione degli amori: nè mai un papero o un montone risulterà che abbia offeso, come Ganelone o come l'Iscariota, quel vincolo d'alleanza, quel sacramento d'unificazione. Il buon istinto, anche in questo, supera l'infermo ingegno. Poichè la evoluzione mentale che noi supponiamo nel traditore è soltanto una degenerazione, con appena i segni esteriori dell'intelligenza: quelli che distinguono, appunto, l'apostolo Giuda nelle elucubrazioni di Andrejeff, o l'alfiere Jago nella dialettica di Shakespeare. Ohimè. Sembrano dei ragionatori, e non sono che degli aberrati. Manca alle loro nozioni quel nesso morale, o anche soltanto quel senso di corporale sodalità per cui il tradimento è inconcepibile ed impossibile, Manca loro Dio, in una parola. Potessero essere ricondotti al sano istinto, forse, quella legge sodale rispetterebbero, senza pure rendersene conto. Ma per questo, appunto, sono troppo anziani. Come già ho detto, e come tutti vi sarete accorti, nei quadri, nelle statue, e in ogni rappresentazione sacra o profana in cui quei tradimenti siano espressi, il traditore, oltre che brutto, è sempre vecchio. Patto di fedeltà è patto di vita. Ma solo un'anima senile può essere messa in condizione di non capirlo più.

Un'ultima dannazione pesa infine sui traditori, nelle immagini che perpetuamente e universalmente se ne fanno. Oltre che brutti e vecchi, essi sono tristi. Orlando canta. Canta Sigfrido. Ma Ganelone, come Hagen, non canta nè ride mai; e quanto a Giuda, si veda come piega, desolato, affranto, con la calvizie in sudore e lo sgomento negli occhi, sotto il sacchetto, pure così stremo, dei trenta denari! Nel portico d'un chiostrino di Collalbo, in Alto Adige, su questo sacchetto è scritto un « XXX », a grosse lettere, quasi il marchio stesso della scellerataggine compiuta. Cristo è defunto sulla croce, è già uno spirito nell'alto dei cieli. Ma la cifra infame non si cancella. E dice, seguiterà a dire nei secoli per quale miseria Giuda abbia venduto Gesù. Sempre poca è la mercede dei traditori, sia pur essa cospicua, in rapporto all'enormità del delitto. Quanto durarono i trenta denari dell'apostolo! Quanto le venti sterline dell'*Informer*! Polvere e fango, sarà in breve questa moneta di male acquisto. Figurando il tradimento alla nostra instancabile esecrazione, la fantasia del popolo non ha mai cessato d'insegnarci, prima di tutto, la fatale inanità del suo compenso. Il traditore offende certo la vita nella sua ragione ideale, ma non l'offende meno nella sua ragion pratica: poichè è destino, immancabile destino che il traditore tradisca per nulla. Egli non ha dunque neppure quella scusa, che un positivista chiamerebbe storica: dato che qualche professore di storia, nel segreto dei suoi testi, ha potuto usare indulgenza verso un Talleyrand, ad esempio, che « tradendo Napoleone ha salvato la Francia ». Dubbio salvataggio, intanto. E a quale prezzo! E quanto rarissimo il caso! Può accadere, appunto, che un tradimento finisca per essere scusato dagli uomini di scienza: ma ciò accade nei casi, assolutamente eccezionali, che il tradimento abbia fruttato qualche cosa. Però gli uomini semplici, meno dotti ma più ispirati, diffidano anche dell'eccezione. Per essi la fellonia non frutta mai più di trenta denari. E Talleyrand, come Giuda, resta per loro un vecchio triste, torto di gambe come di spirito, e maledetto in eterno, per aver offeso il puro sembiante, l'animo innocente — la giovinezza, in una parola — della Fedeltà.

Marco Ramperti

La cupa tragedia dell'Italia invasa

800 mila smobilitati gettati sul lastrico

Nessun aumento agli operai - Fierezza di combattenti a Bari

Tangeri, 31 luglio.

L'Agenzia degollista di informazioni trasmette da Algeri che ben ottocento mila tra soldati, civili e militarizzati, già occupati nelle industrie belliche nello spazio di due mesi sono stati gettati sul lastrico. Quasi tutte le officine esistenti nelle terre invase sono in rovina. Mancano, inoltre, il carbone e le materie prime. Nè la mano d'opera eccedente il fabbisogno ordinario può essere impiegata nella ricostruzione delle città e dei villaggi, perchè, con i mezzi di trasporto, fa difetto, si può dire, quanto occorre allo scopo.

Dura sorte

« A Roma — commenta il corrispondente dell'Agenzia, Jean D'Hospital — si sapeva che la sorte delle centinaia di migliaia di soldati smobilitati avrebbe creato gravi preoccupazioni al governo, ma non si attendeva generalmente che ciò prendesse un subitaneo aspetto preoccupante. Per completare l'oscuro quadro, si può aggiungere che l'Italia si trova in una situazione economico - finanziaria veramente caotica, di cui si teme una ripetizione altrove ».

D'altra parte anche fra gli operai si lavoro serpeggia un vivo malcontento, determinato dalla circostanza che non tutte le ditte invitate dalle autorità di occupazione a procedere alla revisione delle tariffe salariali per fronteggiare il vertiginoso aumento del costo della vita, hanno ottemperato alle prescrizioni dell'ordinanza emanata. Qualche ditta ha concesso aumenti irrisori. Gli operai hanno sollecitato i nuovi organi creati con l'accordo di tutti i partiti e la Camera confederale del lavoro si è limitata a rivolgere un'esortazione alle ditte di provvedere all'aumento e corrispondere agli aventi diritto anche gli arretrati, ma l'esortazione non ha ottenuto nessun effetto.

D'altra parte, la crisi alimentare aceva sempre più in profondità, al punto che i consumatori della Capitale sono stati avvertiti di non disfarsi dei tagliandi delle carte annonarie, anche se relativi a periodi di distribuzione già trascorsi. Questi tagliandi potranno dare diritto al prelevamento di generi alimentari quando... ve ne sarà una sufficiente disponibilità.

Viceversa, gli « alleati », quando loro torna comodo per far colpo sulla gente ignara, non esitano a ricorrere a sistemi bluffistici.

Essi vi diranno che i rifornimenti ci sono e lanciano grosse cifre. In Sicilia, ad esempio, dall'occupazione ad oggi, avrebbero importato 530 mila quintali tra grano e farina. Ora questo quantitativo corrisponde ad una media di 5 razioni di pane di 200 grammi per ogni abitante in 11 mesi. Per ristabilire le proporzioni, basta pensare che la produzione granaria media della Sicilia è di 2 milioni di q.li.

Nel coro dei voltagabbana iscritti al Partito fascista sino al 25 luglio, e attendisti da allora fino all'arrivo dei "liberatori", hanno fatto ora sentire la loro voce a Roma anche gli avvocati. Costoro si sono riuniti al Palazzo di giustizia, e fingendo dimenticare che in 20 anni di regime mussoliniano essi hanno potuto esercitare regolarmente la professione, incassando sempre più laute parcelle, hanno chiesto che vengano eliminati tutti quei loro colleghi dei quali non condividono più le opinioni fino a ieri professate, e siano soppressi i Codici fascisti. Non c'è dubbio che i degni legulei saranno accontentati.

« Dio non esiste »

Ciò non toglie che, accanto a tante coscienze inquiete, vi siano pure coscienze oneste. La conferma viene da Bari, la cui Federazione dei combattenti ha preso energica posizione contro i vari partiti che tentano di accaparrarsi l'appoggio dei reduci, intrufolandosi nei consigli direttivi delle sezioni, attraverso i propri emissari. E' stato pertanto votato un ordine del giorno nel quale è detto che la Federazione non intende occuparsi di politica e limiterà la sua attività unicamente a scopi assistenziali.

Da Roma segnalano, infine, che è stato divulgato questo... proclama, che vi trasmettiamo nella sua forma integrale, anche se essa ripugna profondamente alla nostra coscienza di cattolici:

« Italiani! Con la conquista di Roma la nostra penetrante azione contro il nemico secolare è stata iniziata. Nella cosiddetta Città Eterna è stato costituito il "Comitato Nazionale dei Senza Dio". Il nostro programma dice: "Finiamola con la religione! Rendiamo innocui i preti. Il Fascismo è l'alleato dei preti. Esso li ha protetti ed appoggiati. I preti non possono essere nemici del Fascismo. Essi sono piuttosto nemici nostri. Italiani, Dio non esiste. Egli è un'invenzione dei preti e dell'« orrendo » vescovo che regge Roma. Diffondete la nostra fede, non date ascolto alle vostre donne. Incendiate le chiese, distruggete le immagini sacre" ».

CRONACA CITTADINA

I funerali dei Caduti della Brigata Nera e di un allievo ufficiale della G. N. R.

L'assoluzione delle salme dinanzi al Tempio della Gran Madre - L'appello fascista fatto dal Capo della Provincia

Ieri mattina si sono svolti i funerali degli squadristi della Brigata Nera « Asher Capelli » vittime della incursione nemica su Moncalieri.

Dalla caserma « Luigi Riva » le salme sono state portate alla Gran Madre di Dio, ove, di fronte all'Ossario dei Caduti in guerra, mentre reparti in armi della Brigata Nera e della G. N. R. rendevano gli onori, il cappellano don De Amicis ha impartito l'assoluzione.

Insieme alle bare degli squadristi, trovavasi anche quella dell'allievo ufficiale della G. N. R. Piero Stassano, di 21 anni, ottimamente avviatosi in Val di Lanzo ai cimenti al soldo del nemico.

Le bare, deposte su due autocarri e coperte da bandiere tricolori, sono state fatte proseguire per piazza Castello, fatte segno al commosso omaggio della popolazione che salutava romanamente al loro passaggio per via Po, Segirano i feretri, i congiunti dei Caduti e numerose autorità, tra cui il Capo della Provincia, il Commissario federale comandante dell'Asher Capelli », l'Ispettore regionale della G. N. R. col comandante provinciale, il presidente dell'O. N. B., il Questore, il rappresentante del Commissario al Comune e i Commissari al Fascio e al Comune di Moncalieri.

Giunto il corteo in piazza Castello, i reparti della Brigata Nera e della G. N. R. hanno formato un quadrato intorno ai due autocarri. Il Capo della provincia ha quindi fatto l'appello dei Caduti. Ad ogni nome la folla ha risposto « Presente! » levando il braccio nel saluto romano.

Tra le numerose corone inviate spiccavano quelle del Duce e del Segretario del P. F. R.

Ambrosini Giuseppe, Capitanio Salvatore, De Luca Alberto, De Vecchi Mario, Morey Giuseppe, Pia Ernestino Alfredo, Robotti Celso, Sobrino Marcello, Vaccaneo Lorenzo, Squadrista della Brigata Nera di Moncalieri; Razzi Nello, Padrasso Giovanni, Berutto Giovanni, sono tragicamente caduti nell'adempimento del loro dovere.

De Filippi, Commissario del Fascio di Moncalieri e comandante del Distaccamento di quella località della Brigata, è stato proditoriamente ucciso da sicari al soldo del nemico, a colpi di mitra, sparati da bordo di una macchina, mentre percorreva una via della cittadina, ove era molto benvoluto per il suo galantuomismo. La repressione immediata non ha colpito nessun mandante, la cui responsabilità nel delitto il Caduto, prima di spirare, aveva esclamato, ma alcuni emissari del nemico arrestati con le armi in pugno.

La salma veniva composta nella camera ardente della Casa Littoria, dove i congiunti, pure squadristi della Brigata Nera e il camerata Mazzi, che aveva preso subito il posto di combattimento dei martiri, vegliavano le armi.

Giovedì mattina un feroce e indiscriminato bombardamento di Moncalieri sorprendeva i camerati attorno alla salma di De Filippi. Al segnale di allarme nessuno aveva voluto muoversi d'un passo dalla bara, come in segno di sfida contro gli assassini del cielo.

Poi le bombe dei sicari della furia hanno ucciso tutti assieme vegliandi, fedeli alla consegna, oltre la morte.

L'episodio per un lato manifesta il luminoso eroismo di un gruppo di fascisti affratellati dal comune ideale, avviati nel sacrificio supremo e per l'altro rivela, se ancora occorresse, il metodo di assassinio sistematico usato dagli anglo-sassoni. Sicari inviati a uccidere la gente per istrada a colpi di mitra nella schiena, aviatori delinquenti, spediti a distruggere ogni mattone delle nostre case, ogni lembo della nostra terra, ogni ricordo della nostra storia.

Noi squadristi della Brigata Nera « A. Capelli », fieri degli esempi di splendido eroismo offerti dai nostri migliori, ci sentiamo sempre più compatti, nel rancio, decisi a lottare fino all'estremo per salvare nel nome del Duce e del Fascismo, questo lembo d'Italia straziata e vilipesa. E vaglia l'esempio dei nostri martiri e richiamare alla realtà tutti gli Italiani.

Camerati caduti a Moncalieri, Presente!

Il Comandante
Dr. GIUSEPPE SOLARO.

Un ordine del giorno del Comandante la Brigata Nera

In occasione della tragica morte di questi fedeli camerati, il comandante della Brigata Nera « Asher Capelli » ha diretto ai fascisti in armi il seguente ordine del giorno:

Squadristi della Brigata « A. Capelli ». I camerati: De Filippi Eugenio, commissario del Fascio di Moncalieri; Burzio Letizia, moglie; De Filippi Francesco, fratello; De Filippi Rosetta, sorella; Burzio Savino, cugino; Mazzi Aldo, Commissario dopo l'uccisione di De Filippi; e gli squadristi della Brigata Nera « A. Capelli »: Ambrosini Giuseppe, Capitanio Salvatore, De Luca Alberto, De Vecchi Mario, Morey Giuseppe, Pia Ernestino Alfredo, Robotti Celso, Sobrino Marcello, Vaccaneo Lorenzo, Squadrista della Brigata Nera di Moncalieri; Razzi Nello, Padrasso Giovanni, Berutto Giovanni, sono tragicamente caduti nell'adempimento del loro dovere.

De Filippi, Commissario del Fascio di Moncalieri e comandante del Distaccamento di quella località della Brigata, è stato proditoriamente ucciso da sicari al soldo del nemico, a colpi di mitra, sparati da bordo di una macchina, mentre percorreva una via della cittadina, ove era molto ben voluto per il suo galantuomismo. La repressione immediata non ha colpito nessun mandante, la cui responsabilità nel delitto il Caduto, prima di spirare, aveva esclamato, ma alcuni emissari del nemico arrestati con le armi in pugno.

La salma veniva composta nella camera ardente della Casa Littoria, dove i congiunti, pure squadristi della Brigata Nera e il camerata Mazzi, che aveva preso subito il posto di combattimento dei martiri, vegliavano le armi.

Giovedì mattina un feroce e indiscriminato bombardamento di Moncalieri sorprendeva i camerati attorno alla salma di De Filippi. Al segnale di allarme nessuno aveva voluto muoversi d'un passo dalla bara, come in segno di sfida contro gli assassini del cielo.

Poi le bombe dei sicari della furia hanno ucciso tutti assieme vegliandi, fedeli alla consegna, oltre la morte.

L'episodio per un lato manifesta il luminoso eroismo di un gruppo di fascisti affratellati dal comune ideale, avviati nel sacrificio supremo e per l'altro rivela, se ancora occorresse, il metodo di assassinio sistematico usato dagli anglo-sassoni. Sicari inviati a uccidere la gente per istrada a colpi di mitra nella schiena, aviatori delinquenti, spediti a distruggere ogni mattone delle nostre case, ogni lembo della nostra terra, ogni ricordo della nostra storia.

Noi squadristi della Brigata Nera « A. Capelli », fieri degli esempi di splendido eroismo offerti dai nostri migliori, ci sentiamo sempre più compatti, nel rancio, decisi a lottare fino all'estremo per salvare nel nome del Duce e del Fascismo, questo lembo d'Italia straziata e vilipesa. E vaglia l'esempio dei nostri martiri e richiamare alla realtà tutti gli Italiani.

Camerati caduti a Moncalieri, Presente!

Il Comandante
Dr. GIUSEPPE SOLARO.

Rifugi antiaerei e disciplina

Ancora una volta si è dovuto constatare, durante i recenti allarmi, che molte persone ingombrano gli ingressi dei rifugi, altre sostano lungo le scalinate od in fondo ad esse, impedendo, nel primo caso, l'afflusso dei cittadini più disciplinati e poi prudenti e nel secondo ostacolando addirittura i ricoverati in condizione di doversi alzare, a furia di spallate, un passaggio verso l'uscita, il che rappresenterebbe, nel caso che l'incursione accennasse, il verificarsi di gravi incidenti che purtroppo si sono dovuti deplorare qui altre volte.

Ora che il nemico intensifica la sua attività aerea contro le nostre città, occorre bene che i propositi a raggiungere i rifugi si portassero verso il centro di essi, ricordandosi che altre persone, che per una ragione o per l'altra si attardano, hanno pure il diritto di porsi in salvo.

Parecchie centinaia di migliaia di lire ricuperate da formazioni Unpa

Durante le ultime incursioni in città e provincia sono stati da gregari dell'U.N.P.A. designati titoli, denaro in custodia e preziosi per l'ammontare di varie centinaia di migliaia di lire. Il fatto è stato dai diversi gregari portato al Comando Provinciale dell'U.N.P.A., il quale nei casi di infallibile prova di identità del proprietario ha provveduto alla consegna di valori ai competenti uffici municipali ai quali gli interessati possono rivolgersi.

ANNONARIA

100 grammi di carne fresca

La Segreteria comunica: Nei giorni martedì 1 e mercoledì 2 agosto avrà luogo la distribuzione della carne fresca in ragione di gr. 100 con non più razione alla popolazione delle zone C e D comprendenti le seguenti sez. Municipali: ediee Po, Vanchiglia, Valentino, Nizza, Crocetta, San Paolo, Cavoretto, Pilonetto, Mirafiori, Via Nicolari.

Distribuzione di burro

Dal giorno 2 al 15 agosto avrà luogo per la popolazione civile di Torino e Provincia una distribuzione di gr. 100 di burro in contocorrispondenza agosto mediante detrattazione del tagliando n. 5 libretto della carta annonaria del quadrimestre in corso.

Buoni alimentari dell'Ente Fascista d'Assistenza

L'Unione fascista dei commercianti comunica alle persone interessati del settore alimentare che, in considerazione delle intese intercorse tra l'Ente fascista di assistenza, le aziende stesse sono in grado al ritiro dei buoni alimentari che l'Ente rilascia ai propri assistiti. I commercianti avranno così il pronto rimborso dei buoni E.F.A. presentandoli mensilmente alla sede dell'Ente fascista assistenza in via S. Secondo 4, in conformità delle norme stabilite.

Borseggiato in tram del libretto di pensione

Il rappresentante Ferdinando Raimondi mentre saliva sopra a trovava su di una vettura tramviaria della linea N. 6 è stato borseggiato. Nel portacarte che gli è stato sfilato dalla tasca si trovavano il suo libretto di pensione delle Ferrovie dello Stato ed altri documenti. Tale libretto non è di alcuna utilità se non per il Ratizzi. Sarebbe quindi desiderabile che egli se rientrasse in possesso di esso inviato, anche per posta, all'ufficio de « La Stampa », sarà provveduto a subito farlo cessare gnare all'interessato.

Come si paga l'ospitalità

Ruba una radio, delle lenzuola ed un servizio di toeletta in argento

Tale Emilio Saroni da Milano si era presentato alla signora Amalia Speziani Tedeschi Turletti, proprietaria di un signorile alloggio in via presso il Pozzo Strada, chiedendole alloggio per qualche giorno, in cui era stato presentato da un conoscente che l'aveva incontrato nel salone d'attesa di una banca cittadina e la signora accondiscendendo alle insistenze avrebbe ceduto una camera da letto autorizzandolo ad alloggiarvi anche quando, nelle sere in cui, data la sua carica rimaneva assente, autorizzandolo pure a servirsi di un bellissimo apparecchio radio che era stato valutato 30 mila lire. Apparecchio che, per comodità sua e del cameriere della signora era poi finito nella camera da letto. Ma una sorpresa l'attendeva. Rientrando ieri l'altro in casa essa notava che la radio che trasmetteva dalla camera dei Saroni non aveva più il caratteristico ticchettio, diventato di prima. Sembrava che si trattasse di un altro apparecchio. Ed era infatti così. Entrata nella camera del suo inquilino scorgeva sul tavolino da notte un apparecchietto a tre valvole, a pensione, del valore di poche centinaia di lire. I Saroni si erano dileguati da che avevano incassato la sua ridicola refurtiva, aveva incaricato un radiotecnico di ripararla, e per non rimanere senza un apparecchio a radio, se ne era fatto prestare una. Invece la faccenda è stata ben diversa. Quando al mattino verso le sette il suo uomo salì sul tram della sesta linea con una valigetta di indumenti in mano, la capì che egli si allontanava definitivamente oltrechè con l'apparecchio radio che già aveva preso di volo, anche con quattro lenzuola, una bella coperta di soffice lana ed una borsa per toeletta con i suoi pezzi di buon argento. Le ricerche dei Saroni sono state finora rimaste infruttuose. E' invece stato rintracciato il negoziante di radio che ha venduto per 7500 lire l'apparecchio a tre valvole.

Aveva trovato il nascondiglio dove la padrona teneva il denaro

Gli agenti della squadra Mobile hanno tratto in arresto, dopo mesi di ricerche, tale Primo Amoretti fu Giuseppe di 51 anni, abitante in una cameretta ammobiliata in via Vanchiglia 18. L'Amoretti era solito di un mandato di cattura emesso dalla Questura di Alessandria. La storia di questo disgraziato è semplice. Subaffittava da tale Anita Baroni una camera, vi aveva vissuto per alcuni mesi da gran signore. Trafficando nel redditizio mestiere di compratore-rivenditore egli non aveva disdegnato di visitare, quando la Baroni non c'era, tutto l'appartamento ed un giorno, scovato il nascondiglio dove la donna teneva i suoi risparmi, aveva cominciato a portar via un rilegato un biglietto da mille, cedolino una da cinquecento e qualche soldarello d'oro. La signora Baroni che non sempre controllava il suo denaro non si era subito accorta degli ammanchi e soltanto qualche tempo dopo aveva notato che il quadrichetto delle sue commesse stava calando paurosamente. Un giorno entrando improvvisamente nella stanza dove baroncolava il peculio, s'imbatte nell'Amoretti che stava allontanandosi. Controllatogli l'armamentario egli rizzatava effettivamente l'acciuffa ma due giorni dopo si sollevava. Fatti i conti la signora Baroni constatava di essere stata derubata di oltre 25 mila lire.

Sotto il tram di Moncalieri

Ieri pomeriggio, l'operaio Giovanni Massia, in Matteo, abitante a Moncalieri, mentre rincasava in prossimità di una vettura tramviaria interurbana proveniente dal capoluogo e rimasta stabilizzata dal carrozzone tramviario che seguiva. Alle lesioni riportate decedeva.

Notiziario della Federazione

Convocazioni

La Federazione dei Fasci repubblicani comunica:

Tutti i Fascisti repubblicani appartenenti alle classi dal 1900 al 1908, che per qualsiasi ragione non avessero ancora ricevuto la cartolina precetto, devono infallantemente presentarsi all'Ufficio Mobilitazione della Brigata Nera entro mercoledì 2 agosto p. v.

Come ultimo termine di presentazione per i Fascisti delle classi già chiamate è fissato il giorno di sabato 15 agosto p. v.

Le donne fasciste regolarmente iscritte al P.F.R. di Torino che aspirano a far parte del Servizio ausiliario della Brigata Nera « A. Capelli » devono presentare domanda scritta all'Ispettrice Provinciale dei Fasci femminili entro il giorno 10 agosto c. a.

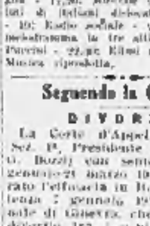
* *

Tutti i Fascisti repubblicani iscritti nei Fasci della Provincia, esclusi Pinerolo, Chieri, Chivasso, Moncalieri, Rivoli, Ulzio e Venaria, devono presentarsi infallantemente in settimana alla Caserma « Luigi Riva », via G. Verdi 24, dalle ore 9 alle 13, per essere arruolati nella Brigata Nera.

Il Commissario Federale
Lr. GIUSEPPE SOLARO.

Chi l'ha visto?

Una mattina, 15 giorni fa, si è allontanato da casa per recarsi al lavoro l'apprendista motorista Giuseppe Cerato, di quindici anni, e da quel momento è scomparso. E' alto abbastanza sviluppato, nero di capelli, bruno di carnagione, occhi neri; veste una giacca color marrone chiaro, calzoni blu alla zuava, camiciotto azzurro, scarponi neri. Chi l'avesse visto o sia in grado di fornire informazioni i genitori che ne sentono tanta nostalgia attendono sue notizie.



Omonimia. — Bruno Cavallo di Domenico e di Maria Sandri, di 25 anni, abitante in via Antinori 8, non ha nulla a che vedere con Bruno Cavallo di Domenico arrestato ed denunziato per una truffa di 250 mila lire.

STATO CIVILE

Nati ieri - Morti ieri - Matrimonio in Municipio - Tarantino Mi... Vasilor, a. 5... da Bitea, casalinga, v. Boudissole 16 - **Scaramelli Giuseppina** a. 1, da Torino, v. Nizza 7 - **Pianetta Giacomo**, a. 69, da Torino, muratore, v. B. Pargo 155 - **Squadero Giuseppina**, a. 18, da Cuneo, sarta, impiegata, P. Emilio Bon, 11, 15 - **Artero Giuseppina** m. Bodo, a. 56, da Vigone, casalinga, v. Lagrange 17 - **Talol Giovanna** ved. Pozzo, a. 85, da Isola d'Asti, pensionata, via Abbe Mainolo 7 - **Bruschetto Anna** m. 11, da Tolfino, fal. 'I, Adelaide - **Cagnone Allipranc**, a. 32, da Degni, donna servizio, Medicina Legale - **Bergero Catterina**, a. 29, da Susa, casalinga, Salutario - **Chiono Elisa** v. Gragna, a. 68, casalinga, Cimitero Generale - **Fasolini Giuseppe**, a. 53, da Rida di Stefano, operaio, Medicina Legale - **Mattiello Giuseppina** m. Silvano, a. 61, da Valperga, casalinga, Reg. Maiati, Infetti - **Chiabello Domenico**, a. 32, da Lessolo Can., mercenario, Cim. Generale - **Partegiale Teresa** v. Pivà, a. 71, da Varisco, casalinga, Osp. Molinette - **Bonissone Rosa**, a. 11, da Lauri, scolara, Osp. Molinette - **Bona Battista**, a. 22, da S. Giusto Can., contadino, Cimitero Generale - **Vico Ignazio**, a. 67, da Ivrea, Cimitero Generale - **Cristoforo Giovanni**, a. 50, da Ravone Can., operaio, Cimitero Gen. - **Cristoforo Giuseppe**, a. 32, da Lessolo Can., meccanico, Cimitero Generale.

Oggi alla Radio

Segnale orario ore 8, 13, 17, 20 - Radio giornale: ore 7, 8, 13, 15, 17, 20, 23 - 7,30: Buon giorno a tutti - 10,40: Trasmissione per i feriti nei cupoli - 11,30-17,30 Notizie in lingue estere - 12: Comunicato speciale - 12,05: Concerto della pianista E. Marchino - 12,30: Spigolature musicali - 13,30: Canzoni in voga - 13,50: Orchestra diretta dal maestro Pallino - 14,30: Radio soldato - 18: Radio famiglia - 17,30: Musiche corali - 17: Salotti di Italiani distinti in Germania - 19: Radio sociale - 19,30: « Tosca », melodramma in tre atti, musica di G. Puccini - 22,30: Ritmi moderni e 23,30: Musica riposante.

Seguendo la Cronaca

DIVORZIO

La Corte d'Appello di Torino Sez. II, Presidente Estensore dr. G. Bozzi) con sentenza delli 11 gennaio-2 marzo 1943, ha dichiarato l'efficacia in Italia della sentenza 7 gennaio 1933 del Tribunale di Ginevra, che pronunciò il divorzio tra i coniugi sigg. dr. ing. Amedeo Traverso e sig.ra Mary Bedborne, cittadini svizzeri residenti della nostra città.

Con l'8 giugno anno corrente la sentenza del Tribunale Svizzero è divenuta a tutti gli effetti esecutiva anche in Italia.

GALLERIA C. CODEBO' & C. - Via Po 4 - piano 1° - Telef. 40-118 - Per aderire alle numerose richieste pervenute da clienti attualmente sfollati, la Direzione della Galleria comunica che vespizio del pittore **Giuseppe Bessoni**, segnita da lavori successivi, sono prorogati a tutto dicembre e agosto, così chiusura alle ore 19.

TEATRI: Spettacoli d'oggi

CALLERIA CODEBO', via Po 4: Mostra Sacheri. 10-12 e 14-18,30.

Spettacoli cinematografici

VITTORIA: «Sorridete con me», Chevalier, Lefaur, Glory. U. 19,45.
ASSEDIO: « Scandalo nel villaggio » di Frankenreiter. Ult. 19,45.
CORSO: « Scandalo nel villaggio » con Bell Frankenreiter. Ult. 19,45.
AUGUSTUS: « Sinfonia tragica ».
NAZIONALE: « Il ragazzo scomparso ».
Torino: Il barone di Munchausen.
DORIA: « Il cacciatore Usaario ».
ALPI: L'affare Sisa. Ult. 19,45.
ASTI: Don Pablo il bandito (G).
IMPERIALE: « Saltodo (o).
AQUILA: Prima squadriglia e Var.
PO: « Bal! » (o).
MODERNO: Il tutnato (Fernandel).
Nuovo Barge (o) « Le mani sui mulli ».
MILANO: (o) « Un cuor famoso ».
Palermo: Arcello torturia (o-ka).
ROMANO: L'amante del Granduca.
Excelsior: L'avventuriera del piano di sopra (Colanel, te Sica. Ult. 20.
Colosseo: Una donna tra le belve.
ASTRA: « Angelo della sera ».
LUX: « Erano nove celibi » Betty Stockfeld, Pepeese. Ult. 19.

Risotto di LUX
per « ERANO NOVE CELIBI »
non delle « riprese » più desiderate dal pubblico e più gradite, un « capolavoro » della fantasia comica e della comicità signorile. Sono stati ripresi e godono col più vivo successo *Sacha Guitry, Elvire Popesco e Betty Stockfeld.*

4 RAGAZZE SOGNANO
con V. Vanel, V. Corteze, P. Stoppa, il nuovo spettacolo in programma da oggi al Assonnale.

Reparti d'assalto diretti al fronte acclamati dalla folla

Quartier Gen., 31 luglio.

Il ritorno dai campi di addestramento di reparti d'assalto della G.N.R. che prossimamente entreranno in linea, ha dato luogo a una marziale sfilata alla presenza del comandante generale Renato Ricci e di altre autorità italiane e germaniche. La folla schierata al passaggio delle formazioni d'assalto, le ha lungamente acclamate.

Gli esami scritti per procuratore legale

Quartier Gen., 31 luglio.

Sono state fissate per i giorni 22, 23 e 24 agosto le prove scritte per gli esami a procuratore legale, che saranno tenuti presso le Corti d'appello di Bologna, Brescia, Genova, Milano, Torino, Venezia e Trieste per i candidati residenti nelle rispettive giurisdizioni. I concorrenti ammessi saranno personalmente avvertiti.

Sgozzato dall'amante della moglie

Milano, 31 luglio.

Di un truce delitto della gelosia si sta attivamente occupando la polizia la quale, mentre ricerca l'assassino, ha proceduto al fermo della complice più diretta e cioè l'amante di costui, Teresina Morganti di anni 38, maritata alla vittima, che è il fattorino Angelo Albini di anni 42. La Morganti, che da tempo amoreggiava con il coinquilino Mario Lonati, di anni 29, suscitava ieri, per la sua condotta riprovevole, una delle solite scenate da parte del marito, contro il quale interveniva il Lonati. I due uomini, azzuffatisi accanitamente, iniziavano una furibonda rissa, quando, ad un tratto, il Lonati, estratto un affilatissimo coltello, lo piantava nella gola dell'Albini che decedeva all'istante. L'assassino, inorridito di fronte al delitto, si dava alla fuga, mentre la vittima veniva trasportata all'obitorio a disposizione del l'autorità.

Pregiudicato ucciso in uno scontro con la G. N. R.

Desio, 31 luglio.

In uno scontro, verificatosi nottetempo a Cusano Milanino, fra due militi e un gruppo di lestofanti, uno di questi ultimi, il pregiudicato Angelo Gazzinelli, di anni 43, è rimasto ucciso. Altri due malviventi sono stati tratti in arresto, mentre il rimanente del gruppo si dava alla fuga.

NOTIZIARIO ITALIANO

DESIO. — **Stella per 250 mila lire** sono state rubate a Carate Brianza dai magazzini della S. A. Sartoriemoda di Milano.

CANNOBIO. — **Per infezione tetanica** è deceduto a Vincenza il giovane Cesare Antonioli, da Gozzano.

Notiziario sportivo

La F.I.G.C. ha fatto obbligo alle società di Serie A e B di tenere almeno una squadra di ragazzi nella quale possano giocare giovani fino all'età di 18 anni.

Le liste di trasferimento per i calciatori saranno aperte dal 15 agosto al 15 settembre. La F.I.G.C. si riserva la ratifica dei passaggi.

L'attività calcistica riprenderà ufficialmente col 1.o ottobre p. v. e comincierà con tornei di carattere provinciale.

Boxe. Il squalificato fino al 1.o settembre, ha avuto una ulteriore squalifica di 74 giorni per aver partecipato ad una gara a macchinetta. La squalifica terminerà il 15 novembre.

BORSE

TORINO 31 luglio

Titoli	Prec.	Od.	Titoli	Prec.	Od.
Beni	153 —	153 —	Sta	3300	3300
Beni 2	136 —	136 —	Sme	3000	3000 —
e. f. c.	136 50	100 50	Marelli	600 —	600 —
Red 5%	98 50	98 50	Fiat	2000	2000
e. f. c.	98 50	98 50	Ansaldo	222 —	215 —
Red 3%	100 —	100 —	Savigl.	2500	2500
e. f. c.	100 —	100 —	Safa	1150	1000
Red 3%	100 50	100 25	Ilcat	320 —	320 —
e. f. c.	100 50	100 50	Mont.	1020	1025
B. T. 5%	98 —	98 50	Finsid.	470 —	470 —
a 29	99 75	99 60	Ilva	300 —	300 —
a 30	98 90	98 —	Ansal	150 —	150 —
a 30	98 50	98 —	Berg.	10 500	10 500
a 30	98 —	98 —	Viac.	2000	2050
a 31	97 50	97 —	Odeon	1000	1000
a 35	96 50	96 —	Pirelli	2000	2000
a 35,50	96 —	96 —	Cir	900 —	900 —
a 36	95 50	95 50	Schiap.	505 —	510 —
Buoni 5%	100 —	100 —	Perrone	1300	1350
Buoni 5%	100 —	100 —	Lanzo	1000	1000
Buoni 5%	100 —	100 —	Ablc	170 —	161 —
Buoni 5%	100 —	100 —	Rom.	435 —	435 —
Buoni 5%	100 —	100 —	Mont.	1300	1300
Buoni 5%	100 —	100 —	Assic.	2000	2000
Buoni 5%	100 —	100 —	Mone.	750 —	760 —
Buoni 5%	100 —	100 —	Aog. P.	1000	1000
Buoni 5%	100 —	100 —	Zucch.	650 —	650 —
Buoni 5%	100 —	100 —	Zucch.	650 —	650 —
Buoni 5%	100 —	100 —	Stam.	690 —	690 —
Buoni 5%	100 —	100 —	West.	3000	3000
Buoni 5%	100 —	100 —	Ollard	600 —	600 —
Buoni 5%	100 —	100 —	Fred.	675 —	675 —
Buoni 5%	100 —	100 —	Safia	907,50	909 —
Buoni 5%	100 —	100 —	Talco	2400	2400
Buoni 5%	100 —	100 —	Forte	205 —